

ABBONAMENTI

In Udine a domenica
li, nella Provincia e
nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
 pagamento anteci-
 pato. Per una sola
 volta in IV° pagina
 cent. 10 alla linea.
 Per più volte si farà
 un abbono. Articoli
 comunicati in III° pa-
 gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 15 aprile.

Oggi a Pietroburgo furono eseguite le sentenze capitali dei condannati per regicidio, ed oggi stesso si fecero nuovi arresti di *nihilisti* che dispensavano proclami al popolo o si trovarono in possesso di alcuni chilogrammi di dinamite. Dicesi che l'Imperatrice invano abbia supplicato lo Czar per la Perowska; e soltanto di un'altra donna, la Helfmann, venne sospesa l'esecuzione, perchè si constatò che la condannata era madre. L'assassinio di Alessandro II fu, dunque, vendicato dal figlio e successore; non perciò è a credersi che comincino giorni più sereni per la Reggia dei Romanow e per il Popolo russo!

Come dicemmo ieri, la diplomazia ha un serio compito, ora che la Grecia ha accettato le condizioni della Nota identica. Trattasi d'immetterla in possesso dei territori ceduti, e di garantire che la Porta adempia alle promesse con maggiore sincerità e prontezza che non fece per Dulegno. E chi sa dire quante difficoltà si incontreranno ancora, prima che sia compiuta la consegna, alla quale interverranno i Commissari delle Potenze?

Riguardo alla questione tunisina nulla di nuovo. Soltanto un telegramma da Tunisi parla di provvedimenti che il Corpo consolare vuol prendere a tutela de' connazionali, e di assicurazioni date dal Consolato francese che le truppe, se dovranno avanzarsi sul territorio della Reggenza, useranno ogni riguardo ai suditi delle altre Potenze. E sta bene che il Consolato assicuri; ma conviene che eziandio le Potenze facciano il proprio dovere nella possibilità che il conflitto si estenda oltre il tratto di territorio occupato dalle tribù semi-indipendenti, e nel caso più grave che la Francia dichiari il suo protettorato su Tunisi. Specialmente l'Italia ha seri interessi da difendere, e il proprio decoro quale grande Potenza; come deve seriamente pensare prima di gittarsi in una politica avventuriera, malgrado l'apparente adesione, anzi l'esplicito invito, di Stati amici.

L'Associazione progressista del Friuli e la Crisi ministeriale.

Se le Associazioni politiche hanno ragion d'esistere, egli è per custodire

APPENDICE 22

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

V.

(continuazione)

I due uomini la lasciarono stirillare, accontentandosi di sorridere belligerantemente.

— Risparmiate la voce, — esclamò finalmente il dottore —

Le finestre di questa stanza furono chiuse ed imbottite colla massima cura. La vostra cameriera, comprerà da noi, viaggia a quest'ora per l'estero. I vostri servi, con varii pretesti, furono mandati tutti a passare la notte fuori di casa ed il vostro palazzo è molto ampio. Nessuno può udirvi. Ne abbiamo fatto la prova due ore fa, prima di far rimettere al vostro amante un nostro telegramma che lo mandava di corsa in Turenna.

La contessa, sentendosi completamente perduta, nascose il volto fra le mani e singhiozzò:

— Voi non ucciderete così una donna sola e senza difesa.

Nessuno rispose.

— Volete dunque ammazzarmi, volete macchiarmi d'un orribile assassinio, voi che pure mi rinfacciate lo stesso delitto?

E vedendo che lo stesso glaciele si-

ed alimentare il sentimento patriottico, per raccogliere sotto una bandiera i cittadini desiderosi del pubblico bene, e per dire, in solenni occasioni, una parola efficace ai Governanti e al paese. Or, nella presente crisi ministeriale, l'*Associazione progressista del Friuli* adempì nobilmente al proprio dovere, a mezzo del suo Comitato, col telegramma che ieri pubblicammo, diretto al Presidente del Consiglio de' Ministri.

Con esso si deplora dapprima che con un voto insidioso siasi provocata una crisi invisa alla grande maggioranza del paese. E noi possiamo attestare che, con queste parole il Comitato dell'*Associazione progressista* ha effettivamente interpretato il sentimento di riprovazione della grande maggioranza dei Friulani. Sì, il voto che fece cadere il Ministero Cairoli-Depretis fu un voto insidioso, e la questione di Tunisi non era che un misero pretesto di partigianeria ambiziosa. Fu insidioso il voto, perche provocato quando meno aspettavasi la provocazione; e perchè si profittò dell'assenza di gran numero degli amici del Ministero, e di una questione di politica estera che, senza pericolo, non avrebbe potuto discutere; e perchè, dimenticando i precedenti voti di adesione al Ministero stesso, su importantissime Leggi, gli si gittò in faccia una dichiarazione di sfiducia per tutti i suoi atti amministrativi.

Fu insidioso il voto, perchè emesso da gruppi parlamentari discordi, collegatosi unicamente per uno sfogo di acrimonia, per la comune ambizione del potere, non mai per concretezza d'idee su un qualsiasi programma, diverso dal programma del Ministero Cairoli-Depretis. Fu il voto un'insidia ingenerosa, perchè mirava unicamente ad abbattere, senza tener conto del poi, senza la minima previdenza sulle conseguenze. Eppure (se qualcosa poteva prevedere) doveva essere questo stato deplorabile e deplorato, in cui sarebbero caduti la Camera ed il Paese. Difatti i provocatori del voto di sfiducia conoscevano l'aritmetica de' Partiti, sapevano quanti alla Ca-

lenzio accoglieva le sue parole, ella aggiunse angosciamente:

— Ma se io ho tentato di farvi del male, voi non siete già morti. Io non vi ho ucciso. Voi siete qui vivi e sani.

— E il conte vostro marito è egli vivo e sano? — replicò amaramente il dottore.

— E il vostro amante di otto mesi fa, colui che per ordine vostro mi chiuse nel sotterraneo, è egli vivo e sano? O non lo faceste piuttosto assassinare una sera perché era diventato un complice troppo pericoloso? È sano forse il fratello del banchiere a cui faceste perdere la ragione dopo averne macchiato il nome e divorziate le sostanze? Ed io, signora, guardatemi bene; vedete voi sul mio volto l'impresa delle orribili angosce che vi ha lasciate la fame a cui m'avete condannato? Sapete voi che ho dovuto mangiare le mie carni per poter vivere e vendicarmi?

E, con rapido movimento, il dottore trasse di sotto l'abito uno stinco di schelesto e lo gettò in faccia alla donna che mandò un grido.

Indi riprese più amaramente:

— Ecco ciò che resta della mia gamba sinistra che mi sono tagliata e divorzata per amor vostro, signora. Né vi basta ciò? volete anche un segno della fiorente salute che mi circola entro alle vene? Guardate dunque, signora, guardate.

E sotto un colpo di tosse, l'Olivieri sputò due boccate di sangue sulla contessa.

— Grazie! mormorò questa.

— Voi morrete, signora. Ah voi non potete immaginare uno solo degli spasimi che ho sofferto per quindici eterni giorni là in quell'orrido sotterraneo dove mi

mera si trovavano amici del Ministero, quanti appartenevano alla Opposizione di Destra; quanti erano i Dissidenti di Sinistra ed i malcontenti del Centro. E perciò, anche prima dell'appello nominale, potevasi e dovevasi antivedere quant'è avvenuto, cioè che per due decine di voti sarebbero avuta una crisi, con grave danno dell'Italia all'interno ed all'estero!

Sapevasi (come dice il telegramma del Comitato dell'*Associazione progressista del Friuli*) che la crisi avrebbe improvvisamente arrestato riforme finanziarie e politiche felicemente iniziata e progrediente; sapevasi che si avrebbe gittato la Nazione in un intollerabile incertezza e senza Governo in un momento importante per le complicazioni estere. Eppure, malgrado ciò, si volle la crisi! La si volle nel momento il più inopportuno, quando carità di patria avrebbe dovuto suggerire a tutti di aiutare efficacemente il Governo a vincere gli ostacoli sorvenuti, quando era dovere supremo il mostrarsi concordi in casa per ottenere rispetto al di fuori!

Nè si dica che, appunto per sorvegnuti ostacoli, imperiosamente esigevansi un Governo più forte e rispettato di quanto fosse il Ministero Cairoli-Depretis. No, perchè tra i Ministeri di Sinistra che si succedettero dal marzo 76 ad oggi, questo ultimo presentava le migliori condizioni di rispettabilità, perchè aveva già operato utili riforme e stava per compierne altre secondo un programma applaudito dalla maggioranza della Nazione. No, perchè all'estero il Ministero Cairoli-Depretis inspirava fiducia, tanto è vero che la crisi fu deploata dalla più autorevole stampa straniera, e per essa crisi si risentì il nostro credito pubblico.

E che la crisi non fosse opportuna nè utile, lo provarono troppo gli stessi negoziati tra i capi-Parte per farla cessare. Difatti, che logica sarebbe quella di proclamare disistima e sfiducia verso alcuni nomini politici, e poi venire con essi a patti per dividere il potere, alla distanza di pochi giorni? E che direbbe la Na-

zionale accoglieva le sue parole, ella aggiunse angosciamente:

— Ma se io ho tentato di farvi del male, voi non siete già morti. Io non vi ho ucciso. Voi siete qui vivi e sani.

— E il conte vostro marito è egli vivo e sano? — replicò amaramente il dottore.

— E il vostro amante di otto mesi fa, colui che per ordine vostro mi chiuse nel sotterraneo, è egli vivo e sano? O non lo faceste piuttosto assassinare una sera perché era diventato un complice troppo pericoloso? È sano forse il fratello del banchiere a cui faceste perdere la ragione dopo averne macchiato il nome e divorziate le sostanze? Ed io, signora, guardate bene; vedete voi sul mio volto l'impresa delle orribili angosce che vi ha lasciate la fame a cui m'avete condannato? Sapete voi che ho dovuto mangiare le mie carni per poter vivere e vendicarmi?

E sotto un colpo di tosse, l'Olivieri sputò due boccate di sangue sulla contessa.

— Grazie! mormorò questa.

— Voi morrete, signora. Ah voi non potete immaginare uno solo degli spasimi che ho sofferto per quindici eterni giorni là in quell'orrido sotterraneo dove mi

mera si trovavano amici del Ministero, quanti appartenevano alla Opposizione di Destra; quanti erano i Dissidenti di Sinistra ed i malcontenti del Centro. E perciò, anche prima dell'appello nominale, potevasi e dovevasi antivedere quant'è avvenuto, cioè che per due decine di voti sarebbero avuta una crisi, con grave danno dell'Italia all'interno ed all'estero!

Sapevasi (come dice il telegramma del Comitato dell'*Associazione progressista del Friuli*) che la crisi avrebbe improvvisamente arrestato riforme finanziarie e politiche felicemente iniziata e progrediente; sapevasi che si avrebbe gittato la Nazione in un intollerabile incertezza e senza Governo in un momento importante per le complicazioni estere. Eppure, malgrado ciò, si volle la crisi!

G.

BISMARCK

e la questione di Tunisi.

Il desiderio della Francia di occupare Tunisi ed estendere il suo dominio nel litorale settentrionale dell'Africa, è vecchio, e l'ha manifestato assai prima d'oggi, prima del 1868.

Ma è altresì vecchia la preoccupazione degli italiani per respingere queste aspirazioni francesi.

Ciò che non si ricorda più, ed è bene rinfrescare oggi alla memoria, è quello che ne pensasse un tempo il Bismarck.

Nel volume *Politica segreta italiana* (1863-1870) troviamo un curioso documento a questo riguardo.

Dopo Sadova erano nate a tutti le gelosie della Francia contro la Germania; verso il 1868 si prevedeva già la guerra franco-germanica che poi scoppia nel 1870.

Orbene, Giuseppe Mazzini allora presentiva o presumeva un secreto patto che Napoleone III doveva avere stretto con Vittorio Emanuele per averne aiuto nell'evento d'una guerra contro Germania. Al Mazzini pertanto e a' suoi premeva che Italia non si lasciasse attrarre verso Francia, la quale impediva la nostra andata a Roma e mostrava fin dall'allora aspirazioni a circondarci dalla Tunisia.

sarebbe stata una fine troppo poetica per una bella e gentile signora come voi siete. Eppure io trovai questa morte ancora troppo dolce per voi, e pensai ad altro cosa.

Il dottore parve raccogliersi un istante; poi tratto di tasca un lungo, sottilissimo coltello, lo mostrò alla donna e disse:

— Vedete voi questo gingillo? Con quest'arma, che del resto voi dovete stessamente assaggiare, io mi era proposto di penetrare nel fondo dei vostri occhi e di tagliarvi i nervi ottici; di farmi strada fino alle ultime estremità dei vostri occhi, distruggendovi i nervi acutici. Avrei potuto recisi uno ad uno tutti i nervi di moto che animano le vostre braccia, le vostre gambe e la vostra lingua, vi avrei insomma resa cieca, sorda, muta e paralitica, colle membra incapaci di qualsiasi movimento, immobile come un tronco. Voi avreste così vissuto forse luoghi anni; ma d'una vita che non ha nome, d'una vita cui sarebbe preferibile qualsiasi morte.

A questo punto il dottore, rifinito di forze, sedette sopra un divano, posando il coltello sul tavolo. Fra lei e quell'arma però stava ritto il banchiere. Quest'ultimo sentiva succedere entro a sé stesso qualche cosa di insolito. Egli certamente odiava con tutte le forze la contessa; ma le feroci parole del medico gli avevano destato un ribrezzo indicibile.

Perciò torturare quella donna quando si era certo di vendicarsi terribilmente di lei? Non era dunque abbastanza terrorizzata nel vedersi fra le loro mani? Che ragione c'era di mostrarsi tanto inumani con una creatura destinata miserabilmente a morire? L'anima piuttosto miti del banchiere si sentiva come agghiacciata dalla fredda crudeltà del dottore e stava pensando al modo di affrettare quella scena esecrabile.

Per un momento regnò nella stanza un silenzio di morte. La lampada d'alabastro diffondeva dintorno la sua pallida luce simile ad una tenuissima nebbia nella quale sembravano scuotere gli oggetti con vaghe oscillazioni. I tre personaggi avevano assunto l'apparenza di spettri. Si avrebbe detto che ogni soffio di vita era spento in quelle livide larve, tanto completa era la loro immobilità.

Diffidò il dottor Olivieri, abbandonato sul divano, attendeva il ritorno del respiro e delle forze. Quell'anima energica pareva ormai completamente fiaccata dal morbo che lo rodeva. La contessa aveva cessato di tremare e stava in quella vece fissando di sbieco; ma con intensità strana, il coltello giacente sul tavolo. Fra lei e quell'arma però stava ritto il banchiere. Quest'ultimo sentiva succedere entro a sé stesso qualche cosa di insolito. Egli certamente odiava con tutte le forze la contessa; ma le feroci parole del medico gli avevano destato un ribrezzo indicibile.

Perciò torturare quella donna quando si era certo di vendicarsi terribilmente di lei? Non era dunque abbastanza terrorizzata nel vedersi fra le loro mani? Che ragione c'era di mostrarsi tanto inumani con una creatura destinata miserabilmente a morire? L'anima piuttosto miti del banchiere si sentiva come agghiacciata dalla fredda crudeltà del dottore e stava pensando al modo di affrettare quella scena esecrabile.

(Continua).

LA PATRIA DEL FRIULI

stessa Sardegna. È indispensabile per l'Italia il porsi in una condizione tale da non dover tremare per le sue coste, per il suo commercio, per le sue Province, a ogni corrugamento di sopracciglio del Giove francese.

« La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia colle frontiere del Reno? No: l'Italia e la Germania non devono a niente patto permetterlo. È una questione di vita o di morte.

« E non si venga a parlare di grandezza dell'Italia verso la Francia. A questa l'Italia non deve nulla! »

« Ecco il bilancio della Francia e dell'Italia, per mettere in sodo quale delle due sia la creditrice.

« La Francia versò sui campi di battaglia italiani e per utile d'Italia il sangue di 20,000 soldati.

« E questo è tutto.

« Il beneficio che ne ha ritratto, l'Italia lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni.

« Ed è sufficiente.

« Ma si getti lo sguardo indietro e si ricordino un poco gli anni passati dal 1797 al 1815; si ricordi il sangue di un milione di soldati italiani sparso in profondo e per la gloria della Francia, la quale, potendo fare l'Italia libera e grande, ne fece una schiava; si ricordino le migliaia di milioni pagati alla Francia o spesi per lei e le incomparabili ricchezze artistiche derivate all'Italia, ornamento ancora oggi del Louvre.

« E così la Francia nella guerra del 1859 non fece che pagare semplicemente una parte del suo debito.

« L'Italia e la Francia non possono essere associate per trar vantaggio comune dal Mediterraneo; questo mare non è una eredità da dividerci fra parenti.

« L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, la quale possiede in quel mare delle coste dodici volte più estese che quelle della Francia. Marsiglia e Tolone non possono mettersi a paragone con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste.

« L'impero del Mediterraneo deve essere il pensiero costante dell'Italia, la meta dei ministri italiani, il fondamento della politica di Firenze. »

Dopo letto questo documento, spedito nel 1868 dalla Cancelleria prussiana, si presenta ovvia questa domanda: O come mai la Germania che nel 1868 si mostrava così avversa a che Francia andasse a Tunisi, oggi invece ve la spinge con tanta premura? Perché tanto cambiamento di politica?

Perchè sconoscere oggi in noi quei diritti che nel 1868 veniva ad insegnarci essa con tanta sicurezza?

Gli è che dal 68 all'81 si sono fatte le campagne del 1870, dopo le quali la Germania deve temere continuamente la *rivalanche* della Francia. E colla stessa facilità che Bismarck nel 68 donava all'Italia l'impero del Mediterraneo, oggi lo lascierebbe conquistare in santa pace alla Francia, purchè possa allontanarla dalle frontiere alsaziane e purchè la Germania nelle discordie altrui ci abbia sempre a guadagnare.

Politica bismarckiana!
Però meminisse juvabit.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 13 aprile contiene:

1. R. Decreto 10 aprile con cui, a partire dal 1 luglio 1881, il Comune di Feletto (Torino) cesserà di far parte del mandamento di S. Benigno Canavese, e sarà aggregato al mandamento di R. Vero Genovese.

2. R. Decreto 13 febbraio che autorizza la inversione di ducento ettari di grano turco del Monte frumentario di Cognago (Brescia) in denaro per destinare il reddito in sussidi per medicinali e cibarie ai poveri.

3. R. decreto 27 febbraio con cui si istituisce in Trapani una Borsa di commercio, colle norme dell'Unito Regolamento.

4. R. decreto 17 marzo p. p. con cui sono approvati i ruoli organici del personale del Ministero della Marina, del Corpo delle Capitanerie di porto e del personale farmaceutico della R. Marina.

5. R. decreto 13 febbraio p. p. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno in una Cassa di prestanze agrarie, sotto il titolo di conte di Cavour.

6. R. decreto 10 aprile con cui si è costituita una Commissione per provvedere al santuario di Nostra Signora di Vicoforte, presso Mondovì.

7. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

— Al Ministero della guerra si studia

per la formazione dei quadri di 100 battaglioni nella milizia territoriale, e per l'assegnazione degli uffici.

— Il Capitano Frassina afferma che i prossimi avvenimenti politici smontiranno decisamente l'accusa di ingenuità scagliata contro Cairoli, a proposito della questione tunisina della Destrà e dei dissidenti.

— La Direzione generale delle imposte dirette ha disegnato le necessarie istruzioni perché i Comuni provvedano a nominare nella prima adunanza della primavera i membri delle Commissioni fondamentali e comunali sui redditi della ricchezza mobile in modo che possano essere costituite insieme con le Commissioni provinciali entro il prossimo luglio.

Per i Comuni isolati e per i mandamenti con una popolazione superiore ai 12 mila abitanti, è fatta facoltà ai Prefetti di autorizzare l'aumento dei commissari quante volte risulti dimostrato il bisogno di accrescerne il numero.

Contemporaneamente il ministro delle finanze raccomanda ai Prefetti e agli Intendenti d'adoperarsi in modo presso i presidenti delle Commissioni attuali, che tutti i ricorsi pendenti siano risolti prima dello insediamento delle nuove Commissioni.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Parigi, 14 aprile:

Ad onta della guerra indecente mossa dal banchiere Soubeyrand contro i valori italiani, il successo del prossimo prestito italiano per l'abolizione del Corso forzoso è assicurato. A questo proposito sono prive di fondamento le notizie che il Rothschild abbia dichiarato al vostro Governo di rifiutare la emissione dell'imprestito italiano.

— Si ha da Berlino, 15:

La petizione antisemita consegnata al Cancelliere è sottoscritta da 255,000 firme che occupano 26 volumi.

Ieri sera si raccolsero in assemblea due mila liberali anti-semitici. La loro riunione fu turbata da disordini. Si venne alle mani. L'adunanza fu sciolta per ordine della polizia.

— L'impudenza dell'Agenzia Havas è giunta al colmo! Un suo dispaccio dice che i timori degli europei residenti a Tunisi, circa la loro sicurezza, sono diminuiti, e sparirebbero del tutto se il consolato italiano cessasse di diffondersi fra gli Arabi il Mostakel, che predica la guerra contro i Francesi. Dall'interno, dalla frontiera e da diversi punti dell'Algeria telegrafano trovarsi agenti che screditano la Francia e promettono agli Arabi l'appoggio dell'Italia. È evidente che l'Havas cerca di rendere responsabile l'Italia delle rappresaglie che si prevedono da parte della Francia.

— La France dice: Nella conferenza dei consoli tenutasi a Tunisi, Roustan dimostrò di una cortesia eccessiva!

Dalla Provincia

Collegio Convitto Comunale di Cividale del Friuli.

È aperta l'iscrizione per il secondo semestre. Il Collegio ha Scuole elementari, ginnasiali e tecniche (di 4 corsi) pareggiate alle governative. Si insegnano come materie facoltative la lingua tedesca ed i rami richiesti dai programmi Austriaci.

Il vasto e superbo locale è messo in posizione amenissima. L'amministrazione venne assunta dal Comune. L'indirizzo del tutto morale, educativo. Pensione, annue L. 650.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Direttore.

Cividale, 14 aprile 1881.

Il Sindaco

G. Cucavaz.

CRONACA CITTADINA

Per la Festa di Pasqua rimanendo lunedì chiusa la tipografia, il nostro più prossimo numero uscirà martedì.

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Seduta del giorno 15 aprile 1881.

Il Comitato dell'Associazione Progressista, in presenza della crisi ministeriale non ancora risolta, ha determinato che l'adunanza generale dell'Assemblea dal 18 aprile sia rinviata a domenica 24 aprile corrente ore 12 meridiane, col seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione del voto emesso dal Comitato sulla riforma della Legge elettorale politica.
3. Approvazione dello Statuto definitivo.

Con nuovo avviso sarà annunciato il luogo dell'adunanza, alla quale è libero l'accesso anche ai non soci.

Al voto del Comitato della nostra Associazione Progressista, pubblicato integralmente nel numero di ieri, pervennero finora le seguenti autorevoli adesioni:

Comitato Associazione Progressista — Friuli.

Comitato direttivo Associazione Progressista Astina. Aderisce proposta indennità deputati.

Arezzo, 30 marzo 1881.

Presidente — Mascagni.

Associazione Progressista — Udine.

Associazione politica popolare veronese adottò unanime proposta doversi assegnare indennità deputati.

Verona, 31 marzo 1881.

Arrigossi.

All'on. Comitato dell'Associaz. Progress. del Friuli — Udine.

Belluno, 31 marzo 1881.

Onorevole Comitato,

Qui non si è costituita perance regolarmente una Società progressista.

Tuttavia molti, di idee e propositi schiettamente liberali, si conoscono fra loro e, all'occasione, si uniscono, difendendo allo scrivente — nient'altro che per ragione di seniore età — gli oggetti a discutersi, e presso di lui facendo capo per ogni eventuale emergente.

Ed assi in oggi convocati e resi edotti dell'ordine del giorno 27 and. di code-s'ono. Comitato, tutti, senza eccezione, hanno dichiarato di pienamente aderirvi.

Tanto lo scrivente partecipa in adempimento dell'analogo incarico, nel mentre si rassegna.

Devotiss.

Cesare Marin.

Società per suffragio universale

Novara, 30 marzo 1881.

Onor. Comitato dell'Associaz. Progressista

Udine.

Quest'Associazione già nel suo Ordine del giorno del Comizio 28 giugno 1880, aveva proclamato il principio dell'indennità ai deputati: l'ha affermato colla petizione presentata al Prefetto il 25 luglio, perchè la presentasse al Ministero; la sostiene nei Comizi di Milano e di Roma.

Ora è ben lieta di unirsi a codest'onesto Comitato per novellamente affermare volere la democrazia novarese l'indennità ai deputati, senza di cui riesce vana, illibera e contraria all'equità ogni riforma elettorale.

P. II Presidente — Del-Prete.

Associazione Democratica di Palermo

Palermo, 4 aprile 1881.

All'illustriss. sig. Presidente dell'Associaz. Progressista del Friuli — Udine.

Porgendo riscontro alla circolare a stampa, 28 marzo 1881, il sottoscritto ha l'onore di manifestare a cotesto on. Comitato che l'Associazione Democratica nella seduta del 25 marzo aveva già approvato ad unanimità il voto del quale qui si allega copia, e nel quale è inclusa l'adesione al principio dell'indennità ai deputati.

Questo voto venne partecipato alle LL. EE. il Presidente dei Ministri e il Presidente della Camera, ed agli onorevoli deputati di Palermo, uno dei quali — l'on. Crispi — che è anche Presidente onorario di questo Sodalizio, presentando un controproposito di riforma elettorale, ha proposto, fra l'altro, anche la indennità di L. 25 ai deputati.

Il Presidente — E. Parisi

Il Segretario — E. Colletti.

Associazione Democratica di Palermo

Ordine del giorno approvato nella seduta

del 25 marzo 1881:

« L'Associazione Democratica di Palermo unanime fa voti perchè la Camera legislativa — interpretando i sentimenti della grande maggioranza del paese — discutendo la riforma elettorale, tenga per norma il suffragio universale con lo scrutinio per provincia, con l'indennità ai deputati e col diritto di eleggibilità dei rappresentanti della Nazione, all'età di anni venti e cinque. »

Palermo, 4 aprile 1881.

Per copia conforme

V. il Segretario — E. Colletti.

Deputazione Pro. del Friuli.

Avviso di concorso

E aperto il concorso a vari posti di stradino per le cure di buon governo

dei tronchi di strado provinciali qui appresso indicati, vale a dire:

a) Strada Prov. Maestra d'Italia.

1. Tronco da Codroipo fino al Tagliamento.

2. Tronco da Orcenico al restante chilometrico N. 42.

b) Strada Prov. detta Triestina.

3. Dalla strada comune per Trivignano fino al confine Austro-Ungarico.

c) Strada Prov. detta di Zinio.

4. Dal confine Austro Ungarico fino al Rio Clariana.

Gli aspiranti ad uno di questi posti dovranno scrivere di proprio pugno la istanza relativa e presentarla personalmente all'Ingegner capo Prov. entro il giorno 30 aprile 1881, corredata dei seguenti recapiti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di buona condotta.

c) Fidine politica e criminale provante.

essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria.

d) Prova di non appartenere alla prima categoria per il servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in 1. 35 pagabili posticipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale Prov. dovrà essere provveduto a sue spese di scopo quella spazzatura della polvere, badile, carriola, rastello a denti ferro, pino a punta e zappa: nonché del distintivo uniforme di cappello e placka con numero progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile, se non dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità ed assiduità durante il periodo di un triennio.

5. Duetto nell'opera *Guarany*, eseguito dalla Banda cittadina, m. Gomes.

6. Fantasie ou scènes de Ballet, per violino, con accompagnamento di pianoforte, eseguita dall'allievo Flabiani Vittorio, m. De Bériot.

7. Divertimento per due violini con accompagnamento d'orchestra, eseguito dagli allievi Flabiani Vittorio e Galliante Augusto m. Rolla.

8. Valzer « Apollo » eseguito dalla Banda cittadina, m. Arbold.

La Direzione

C. Rubini, L. Puppi, F. Caratti, A. Cento

Siederanno al Piano le signore Elisabetta Montico-Verza e Emma Fiippo che gentilmente si prestano.

E uscita la dispensa 48° delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi di musica che si eseguirà domani dalla Banda militare alle ore 6 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Paterna » Armati
2. Sinfonia « Gazza ladra » Rossini
3. Mazurka « Doloretta » Caripi
4. Gran Cantone « Africana » del m. Meyerbeer Carini
5. Waltz « Scintille elettriche » Carini
3. Polka

Teatro Minerva. Domenica 17 aprile ore 8 1/2 precise, la Compagnia d'operette e prosa degli artisti S. Mauri e L. Uberto, diretta dal Maestro Cesare Casiraghi, darà la sua prima rappresentazione con l'operetta comica in 2 atti di Cesare Casiraghi nuovissima per Udine intitolata *Torino in Carnovale*.

Chiuderà lo spettacolo: *Il Vandeville* in 1 atto del M. Cesare Casiraghi; *Un milanese in mare*, nel quale prenderanno parte tutti gli Artisti della Compagnia.

Prezzi come dal primo Manifesto.

Quanto prima l'operetta in 3 atti di Lequoc, *La Figlia di Madama Angat*.

Il Pubblico è pregato ad osservare scrupolosamente la disposizione del Regolamento Prefetizio sui Teatri, in quanto ha riguardo al divieto di fumare in qualsiasi punto del Teatro, accendersi fiammiferi o fuoco in qualsivoglia meniera.

Resta poi prevento che sono stati presi tutti i provvedimenti ritenuti necessari alla sicurezza delle persone e del Teatro per qualsivoglia accidente, sia per la illuminazione che per la uscita del Pubblico.

Teatro Nazionale. Domani domenica alle 8 1/2 si rappresenta: *Il Pirata*, con ballo grande: *La vendetta di uno Spagnuolo*.

Sala Cecchini. Domenica 17 aprile prima festa di Pasqua, straordinaria festa da ballo con scelta orchestra. Il ballo avrà principio alle ore 8 di sera.

Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni donna cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Ieri alle ore 2 ant., dopo lunghe sofferenze sopportate con forte animo, cristianamente passava a miglior vita nella florida età di 45 anni, l'ing. **Giuseppe Vidoni** del fu Francesco, Segretario del Comitato del Canale Lédra-Tagliamento.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Nicòlo oggi 16, alle 4 pom., partendo dalla casa in via del Salo N. 23.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 15: Oggi ebbe luogo un Consiglio dei Ministri. Domani i Ministri si recheranno al Quirinale per fare la abituale relazione al Re.

Il Diritto dice che perduran le incertezze e le difficoltà nella situazione.

Il Re, dopo l'on. Depretis, che si era recato al Quirinale per riferirgli intorno all'esito delle trattative coi capi della Sina, non vide, ieri, alcun altro uomo politico.

Dicesi che stamane abbia ricevuto l'onorevole Visconti-Venosta, e poesia abbia conferito a lungo coll'on. Farini.

Oggi correva voce nei circoli politici moderati che il Re avesse telegrafato all'on. Sella di venire a Roma. La notizia merita conferma.

Viene smentita la autenticità delle lettere pubblicate dal *Fanfulla*, del conte Cavour intorno all'on. Depretis.

L'on. Depretis è leggermente indisposto.

L'on. Maglani ha dichiarato che non entrerebbe a far parte di nessuna combinazione senza l'on. Depretis.

Giungono da molte parti all'on. Cairoli dispepsi e indirizzi di congratulazione per il nobile contegno da lui serbato in questi giorni.

— Si ha da Tunisi che i zuavi del Bey riuscano di marciare contro i Comiri.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Il *Times* crede sapere che l'Inghilterra sarà rappresentata alla conferenza monetaria, ma con riserve contro l'obbligo di adottare il bimetalismo.

Napoli, 15. È entrata nel porto la flotta olandese composta di una fregata e tre corvette.

Pietroburgo, 15. I cinque assassini dello Czar furono impiccati stamane. L'esecuzione fu aggiornata per la Hemiflora, visto il suo stato di gravidanza.

Pietroburgo, 15. La corda che serviva ad impiccare Micaïloff si ruppe due volte. Grande folla. Nessun disordine.

Verona, 15. Iersera è scoppiato un grande incendio nei magazzini d'esplosione della casa Cirio. Nessuna vittima.

Roma, 15. Il Diritto nota con compiacimento che tutti i giornali, di ogni partito e di ogni gradazione, riconoscono l'impressione favorevolissima ovunque prodotta dal contegno serbato in questi giorni da Cairoli, che seppe ispirarsi alle più severe norme della pratica costituzionale.

Sono affatto immaginarie le notizie di addrestamenti o concentrazione di navi che alcuni giornali della provincia ricevettero dai loro corrispondenti di Roma.

Nula di nuovo circa la crisi ministrale.

Bucarest, 15. La Camera adottò a grande maggioranza la Legge relativa all'espulsione dei forestieri e rifugiati politici. Durante la discussione, Brattani di chiarò che la Legge dovuta all'iniziativa parlamentare fu sostenuta dal Governo non per ubbidire alla pressione straniera, ma perché da certi sintomi temesi che il paese sia esposto alla propagazione delle dottrine ovversive.

Il messaggio reale prolungò la sessione straordinaria, fino al 13 giugno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Tunisi, 16. Roustan in udienza col Bey cercò di persuaderlo ad accordarsi colla Francia. Il Bey rispose di essere amico della Francia, ma di non poter permettere la violazione del territorio, e disse che la popolazione si rivoltierebbe. Confermò le proteste.

Tunisi, 16. I Kromeri si sottomisero alla autorità del Bey, e sono tranquilli. Il principe ereditario fu rivestito di pieni poteri, ed è partito ieri con due mila uomini per assicurare la sicurezza della frontiera. La Reggenza è calma.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. A Trieste mercato inoperoso a prezzi stazionari.

Caffe. Si ha da Trieste, 15. Anche nella decorsa ottava il mercato continuò in calma, con limitate vendite a prezzi invariati.

Zuccheri. Si ha da Trieste, 15. Sotto l'influenza delle continue favorevoli notizie da tutti i mercati e la buona domanda da parte della speculazione e del consumo, il miglioramento continua.

Oli. A Trieste continuano discrete vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva, particolarmente nelle provenienze d'Albania a prezzi stazionari.

Petrollo. A Trieste il mercato è sostenutissimo con pretese di fior. 11.25.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 aprile 1881.

	all'ett. da L.	a L.
Frumento	21.—	12.50
Granoturco	12.—	—
Sorgozzo	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	—	—
Lupini	—	—
Fagioli alpighiani	—	—
dipanura	13.—	14.20

Foraggi senza dazio. Fieno, al quintale da L. 6.20 a L. 7.80

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 2.15 a L. 2.30
» dolce » » 1.85 » 2.15

Carbone » » 6.30 » 7.10

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 15 aprile.
Nap. d'oro 20.49 Fer. M. (con) —
Londra 3 mesi 25.65 Obbligazioni —
Francia a vista 102.15 Banca To. (con) 907.50
Prest. Naz. 1886 — Cred. it. Moh. 907.50
Az. Tab. (num.) 878. — Rend. italiana 92.07
Az. Naz. Banca —

Vienna, 15 aprile.

Mobiliare 305.60 Cambio Parigi 46.80
Lombarde 112.— id. Londra 118.10
Ferr. Stato 302.— Austria 78.20
Banca nazionale 825.— Metal al 5 0% Pr. 1886 (Lotti) —
Banca Anglo aust. —

Napoleoni d'oro 9.32.12

Londra, 14 aprile.

Inglese 100.34 Spagnuolo 21.314

Italiano 89.14 Turco 15.—

Parigi. 15 aprile.

Rendita 3 0% 83.40	Obbligazioni —
id. 5 0% 120.80	Londra 25.33
Rend. Ital. 90.— Italia 21.14	
Ferr. Lomb. — Inglese —	Rendita Turca 15.32
V. Em. — Romane —	

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 16 aprile (chiusura).

Londra 118.— Arg. — Nap. 9.31.112

Milano, 16 aprile.

Rend. italiana 92.25 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 15 aprile.

Rendita pronta 92.— per fine corr. 92.20

Londra 3 mesi 25.73 — Francese a vista 102.30

Value —

Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48

Banca note austriache 218.50 — 219.—

Fior. austri. d'arg. 2.18 — 2.19

Temperature —

massima 18.1 minima 7.7

Temperatura minima all'aperto 5.7

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 aprile 1881 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro rid. a 0°

alte. m. 116.01 sul livello del mare m.m.m.

Umidità relativa 41 misto misto misto

Acqua calante — S.E. calma calma

Vento (vel. c.) 1 0 0

Termometro cent. 12.9 14.3 11.0

Barometro rid. a 0°

alte. m. 116.01 sul

livello del mare m.m.m.

Umidità relativa 41 misto misto misto

Acqua calante — S.E. calma calma

Vento (vel. c.) 1 0 0

Termometro cent. 12.9 14.3 11.0

Barometro rid. a 0°

alte. m. 116.01 sul

livello del mare m.m.m.

Umidità relativa 41 misto misto misto

Acqua calante — S.E. calma calma

Vento (vel. c.) 1 0 0

Termometro cent. 12.9 14.3 11.0

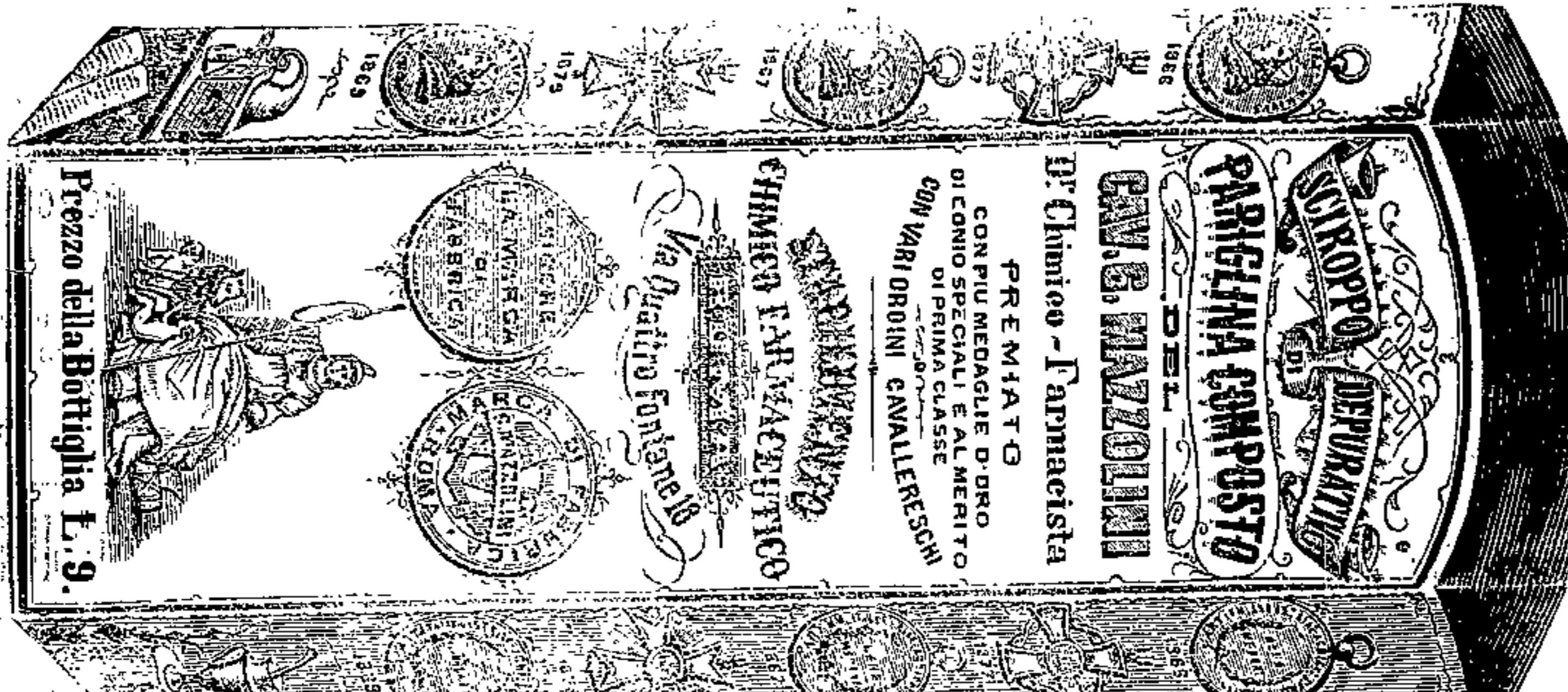
Barometro rid. a 0°

alte. m. 116.01 sul

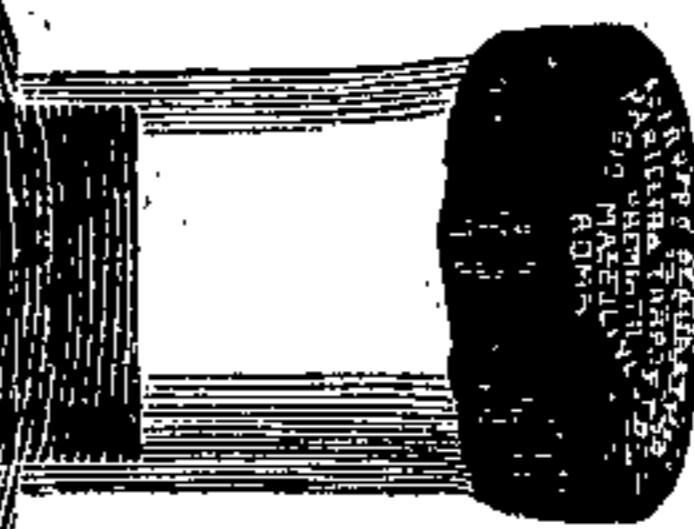
livello del mare m.m

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

Unico deposito in Udine, presso la Farmacia G. Commessati



UNICO DEPOSITO
IN UDINE
presso la Farmacia
G. COMMESSATI



IN VENEZIA
presso la Farmacia
BOTNER alla Croce
di Malta.

È solamente garantito il vero Sciroppo
depurativo di Parigina composto dal Prof. G.
Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie iden-
tiche alla forma presente, con Marca di fabbrica
e l'Elichezza dorata. Esse bottiglie trovansi in
vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa
superiore dalla Marca depositata. Egual conte-
zione hanno le mezze bottiglie. = Prezzo delle
grandi L. 9 — Mezze L. 5. =

In Venezia presso la Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica** di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie**, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commiss. Ufficio di Berlino 1 aprile 1866).
Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprattutto abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece si rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziente.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di Udine. L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Commessati farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treto, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Ajinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

Via della

BIBLIOTECÀ CIRCOLANTE

Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettanti, lettere, nonché di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO. — L. 1.50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri. — Stampa di vigilati da

visitare. — Carte e cartoncini finissimi.

Carte e cartoncini finissimi.